

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

61° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE 1999

Presidenza del presidente SMURAGLIA

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	<i>Pag. 2, 3, 4 e passim</i>
MANZI (<i>Misto</i>)	3, 4
MORESE, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	3, 4, 5

I lavori hanno inizio alle ore 8,35.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è dei senatori Manzi, Caponi e Marino.

MANZI, CAPONI, MARINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che la provincia di Torino è già oggi una delle province del Nord dove la percentuale di disoccupati supera la media nazionale e dove si continuano a registrare sempre nuove richieste di chiusura e di trasferimento per altre fabbriche lasciando sul lastrico lavoratrici e lavoratori, di cui buona parte è composta da mano d'opera non specializzata e con età avanzata che determinano una difficile ricollocazione, anche per la grave crisi occupazionale esistente;

che con questa interrogazione gli scriventi intendono porre il problema dell'azienda Breed I di Villastellone, un piccolo comune dell'area torinese dove la direzione nell'incontro del 12 marzo scorso con i dipendenti ha confermato la sua intenzione di trasferire la produzione a Colferro (Frosinone) con la conseguente messa in mobilità di circa 50 persone e la conclusione anticipata di rapporto di lavoro a termine per 20 persone; dinanzi al dramma della disoccupazione raggiunto in varie parti del paese, questo numero di lavoratori può sembrare poca cosa in quest'epoca di globalizzazione ma per quel piccolo comune è molto importante,

si chiede di sapere:

se si intenda di intervenire per chiedere alla Breed Italia di mantenere almeno parte della produzione presso lo stabilimento di Villastellone, oppure provare a parlare con la Fiat Auto che nel passato aveva trasferito parte del suo personale nelle sue aziende fornitrici tra cui la «Breed», al fine di riconsiderare la cosa e riprendersi parte dello stesso personale oggi nuovamente in esubero dalla «Breed».

Tenuto conto che l'amministrazione comunale di Villastellone ha aderito al patto territoriale per lo sviluppo dell'area sud di Torino, con un importante investimento che questa amministrazione comunale ha attivato, utilizzando fondi regionali CEE 2081/934 OB/2 DOCUP 97/99 in accordo con il soggetto attuatore «Centro servizi industria srl» per potenziare l'area industriale di questo comune e ricordando gli impegni presi dal Ministro del lavoro in occasione della sua ultima visita a Torino per alleggerire la pesante situazione occupazionale nella provincia, gli scri-

venti ritengono che si possa tentare di ricercare una soluzione per questi lavoratori.

(3-02734)

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. In relazione alla vicenda descritta nell'atto parlamentare la competente Direzione provinciale del lavoro ha reso noto che in data 30 aprile ha provveduto a convocare l'azienda e le organizzazioni sindacali al fine di trovare una soluzione alternativa ai licenziamenti.

Non essendo stato possibile trovare uno sbocco occupazionale certo nel breve periodo, in tale sede è stato sottoscritto un verbale di accordo che prevede la messa in mobilità di tutti i lavoratori incentivandone l'esodo, con decorrenza dal 30 aprile e termine al 30 settembre 1999, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge n. 236 del 1993.

Aggiungo solo che il Governo avrebbe preferito poter affermare di aver trovato una soluzione migliore, ma questa è stata l'unica praticabile.

MANZI. Ringrazio il Sottosegretario e mi dichiaro soddisfatto della risposta che mi ha fornito, ma insoddisfatto della situazione in generale. Infatti, la vicenda dell'azienda Breed I di Villastellone nell'area torinese mi ha molto colpito; si continua ad assistere allo stillicidio di aziende che chiudono. Si pensa che il Nord in generale non sia toccato dal problema della disoccupazione mentre la provincia di Torino e dintorni continua ad avere una percentuale di disoccupati superiore alla media nazionale. L'impegno che l'allora ministro Bassolino si era preso di affrontare il problema va rivisto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dei senatori Manzi, Marino e Marchetti.

MANZI, MARINO, MARCHETTI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. – Premesso:

che in questi giorni l'INPS di Torino sta inviando a più di 10.000 aziende agricole della provincia un estratto conto sulla base del quale si richiedono somme che risulterebbero a debito;

che ciò sta provocando preoccupazione e disagi ai coltivatori che devono dimostrare di aver pagato il dovuto, con il rischio, abbastanza reale, che molti di essi finiscano per versare due volte i contributi;

che, per di più, questo chiarimento dovrebbe avvenire entro il 31 maggio come termine fissato per il condono previdenziale,

si chiede di sapere:

se si intenda intervenire immediatamente al fine di prorogare il termine fissato onde concedere agli interessati ed all'INPS un tempo realisticamente utile per chiarire questa valanga di contestazioni;

se non si ritenga opportuno verificare se vi siano responsabilità dell'INPS che, stando a quanto è stato ammesso dal reparto previdenza agricola, non avrebbe aggiornato per tempo i dati in suo possesso. Se

così stanno le cose, non è giusto che gli errori dell'INPS ricadano sui coltivatori.

(3-02861)

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Credo che il senatore Manzi non si aspetti molto dalla risposta a quest'interrogazione poichè essa è stata presentata molto tempo fa e la questione da lui prospettata ha trovato soluzione in sede legislativa; pertanto non mi rimane che rinviare a quella soluzione. Infatti, la legge n. 236 del 21 luglio 1999 ha disposto la proroga al 31 ottobre 1999 del termine per la regolarizzazione contributiva in agricoltura. Tale provvedimento consentirà, quindi, a coloro che vogliono usufruirne, di regolarizzare ogni situazione contributiva ancora pendente.

MANZI. Anche in questo caso ritengo che l'INPS avrebbe dovuto essere più deciso. Dal momento che ho davanti un sindacalista, penso che bisognerebbe sollecitare l'INPS a rispettare gli impegni che prende con il Governo.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione del senatore Monteleone.

MONTELEONE. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*.
– Premesso:

che notizie di stampa riportavano recentemente un articolo riguardante cinque dipendenti del comune di Bernalda (Matera) i quali sarebbero stati retrocessi di carriera dopo aver superato l'8 gennaio 1999 un concorso interno per posti di dirigenza tecnica, e quindi destinati a nuovi ambiti di competenza con specificità inferiori;

considerato che i dipendenti, oltre a ritenere di essere vittime di un abuso, si appellano alle disposizioni della «legge Bassanini» e riferiscono che l'amministrazione non ha in alcun modo motivato la retrocessione che di fatto ha annullato i diritti acquisiti tramite regolare concorso,

si chiede di sapere:

se il Ministro del lavoro sia a conoscenza della situazione suesposta, che tra l'altro non sembra essere l'unica nel nostro paese;

se, in caso affermativo, non ritenga di dover predisporre un'indagine non solo affinché vengano ripristinati quei diritti eventualmente lesi ma al fine di appurare le modalità seguite nelle varie amministrazioni nel gestire la prevista razionalizzazione dei servizi e quindi evitare che nel futuro si possano ripetere tali situazioni.

(3-02944)

Poichè il proponente è impossibilitato ad intervenire alla seduta, aggiungo la mia firma all'interrogazione 3-02944 ed invito il rappresentante del Governo a fornire la propria risposta.

MORESE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*.

La Direzione provinciale del lavoro di Matera ha svolto accertamenti presso il comune di Bernalda, in relazione ai fatti descritti nell'atto ispettivo che passo a discutere. In quella sede è emerso che, a seguito di concorso interno per titoli e colloquio orale, sono stati inquadrati nella qualifica superiore 14 dipendenti, precisamente 3 nell'ottava qualifica funzionale e 11 nella settima.

La giunta municipale, con delibera n. 7 del 15 gennaio 1999 ha conferito l'incarico di capi settori e capi servizi a nove tra i predetti dipendenti, con apposite motivazioni; agli stessi non è stata riconosciuta alcuna indennità di funzione.

Tra i soggetti esclusi dagli incarichi precitati, uno ha inoltrato ricorso di sospensione del provvedimento al TAR di Potenza, che non si è ancora pronunciato, mentre gli altri hanno fatto istanza alla competente Direzione del lavoro per esperire il tentativo di conciliazione, relativamente ai criteri adottati dall'amministrazione comunale nella individuazione e nomina dei responsabili dei servizi.

La data di convocazione per il tentativo stesso non è stata ancora fissata, in quanto il comune non ha designato il proprio rappresentante in seno al collegio competente.

PRESIDENTE. Prendo atto della risposta del rappresentante del Governo; considerando che pendono ricorsi e che la procedura è ancora in atto, resto in attesa di ulteriori notizie.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 8,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA

